

RUBINI, *ministro del tesoro*. E agli esattori come si provvede?

ABOZZI. Si lascia facoltà al Governo di provvedere con decreto Reale per regolare i rapporti giuridici derivanti dalla sospensione.

RUBINI, *ministro del tesoro*. Ma chi compensa gli esattori? Come si fa a garantirli?

ABOZZI. Agli esattori si è già concessa con il comma aggiunto all'articolo primo, oggi approvato, la proroga di un anno per l'esercizio dei privilegi fiscali. Questa disposizione deve logicamente completarsi con la sospensione della procedura esecutiva per tutto l'anno 1914.

CAO-PINNA. Si è data la proroga di un anno.

ABOZZI. Ma l'onorevole Cao-Pinna dovrà convenire che l'esattore può benissimo subastare gli stabili per il debito d'imposte dell'anno 1913.

Ora se non si sospendesse la procedura esecutiva, il beneficio accordato dal disegno di legge rimarrebbe quasi inutile.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Qui bisogna chiarire un po' le cose. Intanto, per il 1914 non ci sono atti esecutivi di nessuna specie.

ABOZZI. Su questo punto siamo d'accordo.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Abbia pazienza!... per l'esercizio 1914, sui ruoli 1914, non vi sono atti esecutivi perchè non si riscuote. Paga il Governo le sovraimposte e condona l'imposta erariale fino a 200 lire di quota. Per le quote superiori non crediamo sia il caso di prendere alcun provvedimento, perchè è già un provvedimento molto largo e molto agevole, permettetemi di dirlo, quello che è stato preso per la Sardegna.

Ora, la sospensione degli atti esecutivi quale è proposta dall'onorevole Abozzi e dagli altri firmatari della proposta, potrebbe riguardare anche i residui del 1913, rispetto ai quali residui bisogna calcolare che gli esattori hanno anticipato e alle casse comunali e alle casse erariali, e alle ricevitorie provinciali; quindi, sono in disborso. E ben diceva l'onorevole Raineri, cogliendo a volo la questione: « e agli esattori?... » Dunque, sospendiamo che cosa? il ricupero di denari che gli esattori hanno già anticipato.

Mi pare che questo sia eccessivo. Ripeto: è già un grande beneficio che si è dato.

ABOZZI. Io non voglio certo insistere dopo la dichiarazione così recisa fatta dall'onorevole ministro; però faccio notare che la non accettazione della mia proposta porterà la conseguenza che i piccoli fondi saranno devoluti al demanio, il quale dovrà rimborsare gli esattori senza neppur poter conseguire il possesso dello stabile devoluto.

La sospensione delle aste è, secondo me, un provvedimento di giustizia, e la responsabilità della non accettazione peserà sul Governo.

CAVASOLA, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Non credo che per il 1913 la grande maggioranza della Sardegna non abbia pagato le imposte...

ABOZZI. Ma creda, onorevole ministro, che chi non ha pagato si è trovato nella impossibilità assoluta di adempiere a quest'obbligo.

I sardi sono abituati alle privazioni pur di far fronte al pagamento delle imposte.

PRESIDENTE. L'onorevole Abozzi ha dunque ritirato il suo articolo aggiuntivo.

Vi sarebbe ora un altro articolo aggiuntivo, dell'onorevole Pala così formulato:

« È istituita nella città di Tempio una scuola speciale per la coltura della quercia sughero e per l'utilizzazione industriale dei suoi prodotti.

« Le somme occorrenti per l'impianto e per il regolare funzionamento di tale scuola andranno a carico del predetto capitolo 185 del bilancio del Ministero di agricoltura ».

L'onorevole Pala ha facoltà di parlare.

PALA. Onorevoli colleghi, la questione presentata in questo mio articolo aggiuntivo non è questione nuova: io ne ho trattato parecchie volte alla Camera, ed anche ultimamente quando si è discusso il trattato di commercio colla Spagna.

Ho accennato all'impegno preso dai Governi precedenti di istituire in Sardegna, e più specialmente a Tempio, una scuola speciale, di carattere pratico, per la coltura dei sugheri come piante, e per l'utilizzazione dei prodotti del sughero nelle varie applicazioni, comprese anche quelle dei cascami della lavorazione del sughero stesso. Purtroppo, invero, una grande quantità del prodotto, per mancanza di questa scuola e di insegnamenti tecnici, va perduta anno per anno; e non soltanto in Tempio, ma in tutta la Sardegna.

Compenetrati di questa verità, i Governi passati consentirono nella mia pro-